

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separate centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 15

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 24. — Gli indiani delle Chevanees, Kiovas e Comanches incominciarono le ostilità nel Texas.

LONDRA 26. — Il Morning Post ha da Berlino 24: «I giornali governativi si sforzano di palliare lo scacco subito dal governo in seguito al rifiuto della Russia di riconoscere il governo di Serrano.»

Il Daily News ha da Costantinopoli che la Porta ordinò la costruzione di sei piccole fortezze nella Bosnia.

Storie politiche

È diventato un difetto quasi comune, anche della stampa seria, quello di accogliere con somma facilità le notizie che più concordano col proprio modo di vedere, senza darsi la briga di appurarne la verità, e di annunziare quindi come fatti compiuti gli avvenimenti probabili, ma che per qualche incidente

APPENDICE

EXCELSIOR

Sotto quest'aria pesante di materialismo che ne soffoca, ne acceca, il nostro petto si solleva, i nostri polmoni si dilatano, l'animo nostro si apre alla speranza, se da qualunque parte spiri un soffio gentile apportatore d'immagini più serene.

Questi conforti perchè rari, sono tanto più apprezzabili e graditi; onde ci guardiamo di lasciarceli sfuggire.

L'altro giorno in occasione di una solennità scolastica, abbiamo posto in rilievo alcune idee felicissime sviluppate da un egregio oratore sull'educazione della donna; ora ci gode l'animo di trovarne di altrettanto felici nel pianterreno dell'Opinione, dove il D'Arcais, argomentando dal discorso che l'on. Sella pronunziò ultimamente al settimo Congresso degli Alpinisti, sviscerò colla sua penna brillante una delle piaghe dell'epoca nostra, l'educazione falsata.

Ecco le parole del D'Arcais sulle quali richiamiamo la meditazione dei grandi (!) riformatori, siano poi pubblicisti, deputati o ministri:

Il settimo congresso degli alpinisti ha dato occasione all'on. Sella di pronunziare un discorso e un brindisi notevoli entrambi, e che i lettori dell'O-

possono mancare. Questo sistema fallacissimo espone il giornalismo che lo adotta a molti disinganni, e produce la conseguenza che il lettore saprà forse ciò che il pubblicista desidera, ma non riuscirà mai a conoscere il vero stato delle cose. Ne viene poi per deduzione ancora più fallace, che se un giornale tiene a dire i fatti quali sono, anche se non piacciono a' suoi scrittori, e ai suoi lettori, taluni giudicano del colore di quel giornale in relazione a quei fatti, non ai principii che avesse costantemente professati, e costantemente difesi; comecchè nel campo dei fatti si dovesse cercar altro che la verità.

Così a noi è avvenuto di passare per carlisti, perchè non credevamo alle decantate vittorie dei repubblicani di Spagna, e forse ci saremmo guadagnata la stessa riputazione, perchè di questi giorni, malgrado la sicumera di tanti giornali, non abbiamo dato, com'essi, qual fatto compiuto il riconoscimento del governo di Serrano. Noi per verità non siamo fanatici di quel riconoscimento, come non crediamo che se i carlisti commettono delle atrocità, i repubblicani vi restino al disotto: avevamo invece buone ragioni per supporre, ciò che ci ha reso alquanto increduli, che il governo di Serrano non offrisse agli occhi di nessuno, che voglia riconoscere la verità, garanzie sufficienti per l'avvenire; che perciò qualche potenza si sarebbe mostrata restia nel cavare le castagne dal fuoco per conto del signor di Bismark, in una parola che il riconoscimento doveva superare ancora grandissime difficoltà.

I dispacci ultimamente ricevuti danno piena ragione al nostro riserbo: e men-

pinione conoscono. A coloro che non avevano con lui una lunga dimestichezza l'ex ministro delle finanze si è rivelato ad un tratto sotto un aspetto nuovo. Sotto la rude corteccia del matematico del geologo, dell'economista, batte il cuore del poeta. Io, per esempio, col l'on. Sella non ebbi mai relazioni salvo quelle che corrono fra il ministro delle finanze inesorabile e il contribuente tormentato, sono nel numero delle persone gradevolmente sorprese da quei due discorsi. E più ancora ci sarebbe da rallegrarsene se annunziassero il principio di un profondo mutamento nel modo di pensare e di parlare degli uomini politici d'Italia intorno ad alcune questioni a mio parere, assai gravi.

L'on. Sella alla vista delle Alpi ripete la parola *excelsior*, ed esclama che quello spettacolo innalza la mente a idee purissime e rende gli uomini migliori moralmente ed intellettualmente. Verità sacrosante son queste; le bellezze della natura, per chi le sa intendere, sono un'ottima scuola. E chi sulle vette delle Alpi non si sente rinvigorire l'ingegno e non grida *excelsior* come ha gridato l'on. Sella, non sarà mai poeta, nè artista, nè capace di grandi cose.

Ma io non avrei ragione di scrivere il presente articolo sui discorsi dell'egregio uomo di Stato, se non volessi dedurne alcune conseguenze che mi sembrano importanti. Io sono, lo con-

tre non è ancora bene accertato se le altre potenze abbiano comunicato ufficialmente al gabinetto di Madrid l'atto di riconoscimento, si dà ormai per sicuro che la Russia vi si rifiuta.

Sarebbe questo uno scacco assai grave alla diplomazia prussiana, e noi comprendiamo benissimo, come dice un telegramma da Berlino al *Morning Post*, che i giornali della cancelleria tedesca facciano tutti gli sforzi per attenuarne gli effetti. Se così stanno, le cose il preteso trionfo diplomatico del sig. di Bismark, che fu portato in questi giorni tanto alle stelle, si ridurrebbe ai minimi termini, se pur non equivallesse ad una sconfitta, e la Francia non sarebbe poi stata tanto infelice non assumendo l'iniziativa di un passo, che prende tutta la piega di un passo falso.

Mentre in diplomazia si tergiversa e si discute, gli avvenimenti di Spagna precipitano: *Fuycerda*, se non arrivano pronti soccorsi, sta per cadere in mano ai carlisti, e a Madrid, se non è scoppata, minaccia una crisi governativa. Già nel gabinetto si erano manifestati dei dissensi circa un probabile intervento materiale della Germania: le dimissioni di *Sagasta* e di *Cotoner* ne sarebbero la conferma. Nulla manca ormai alla Spagna per la sua completa dissoluzione.

Un dispaccio da Costantinopoli annunzia l'intenzione della Porta di costruire alcuni forti nella Bosnia: prima di fermarci a considerare questa notizia, che avrebbe un lato piuttosto grave, aspettiamo di vederla confermata.

fesso, un alpinista platonico, perchè sempre mi è mancato il tempo di esserlo altrimenti. Ho compiuto una modesta ascensione sulla cima... del Sempione, e questa certamente non mi dà il diritto a farmi inscrivere nel club alpino... tanto più che su quelle vette non ho fatto alcuna scoperta profittabile alla scienza. Alloggiai presso i buoni frati dell'ospizio, ebbi un colloquio con un cacciatore di *marmotte* e ritornai a Domodossola più stanco che soddisfatto. Di alcune ascensioni a Fiesole a Monte Mario non mette il conto di parlare.

Però la parola *excelsior* mi commuove e mi esalta, e vorrei la si pronunciasse non solo a proposito delle ascensioni alpine, ma in ogni occasione, in Parlamento e fuori. Essa dovrebbe diventare la parola d'ordine dei ministri, degli onorevoli rappresentanti della nazione e dei giornalisti. La cancrena che ci rode è appunto la mancanza di alti sentimenti. Dacchè l'Italia è risorta si è parlato molto di strade ferrate, di industrie, di commerci, di tutto ciò, insomma, che riguarda gli interessi materiali del paese. E nessuno sosterrà che a questi non si avesse stretto obbligo di provvedere; ma al tempo stesso abbiamo voluto suscitare una specie di antagonismo fra la materia e lo spirito. fra la prosperità materiale e il progresso intellettuale, dal quale deriva necessariamente anche il progresso morale,

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Questa mattina con la corsa delle 7 30 è tornato in Roma da Firenze il Presidente del Consiglio dei Ministri, onor. Minghetti.

MESSINA, 19. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia*:

Il 17, a bordo del piroscafo *Oreto* che stava per muovere da Messina per Napoli, si operò l'importante arresto di R. S. autore dell'ingente furto di lire 10,000, avvenuto il 16 andante nella provincia di Cosenza.

NAPOLI, 23. — Dalla relazione della Commissione di Finanza municipale risulta che effettuandosi anche le varie economie che essa propone rimarrebbe un deficit per il 1875 di quasi 8 milioni. Ora, essendovi 5 milioni di residui passivi del 1874 e 1 milione di debito col Banco di Napoli, dovrebbe provvedersi in complesso a 14 milioni.

La Commissione propone la vendita dei cespiti municipali con emissione di cartelle produttive un interesse: di chiedere una dilazione al pagamento del debito col Banco, e una diminuzione del canone gabellario. Al resto si provvederebbe con un mutuo.

CALTANISSETTA, 20. — Leggiamo nel *Messaggiere*:

Nell'ex-feudo Puccia, provincia di Palermo, lunedì p. p. fu trovato un cadavere senza testa, come la dimani in ex-feudo Caffaro, provincia pure di Palermo si rinvenne assassinato un cittadino di Valledolmo di equivoca condotta. — E questo è poco! Fu trovato in ex-feudo Cardellino un terzo cadavere col capo bruciato da non permetterne il riconoscimento.

FORLÌ, 24. — Leggesi nella *Provincia*:

Questo antagonismo, non lo nego, è il frutto d'una reazione contro il pre dominio che per molti anni (si potrebbe dire per secoli) il culto delle lettere e delle arti ha esercitato in Italia. Esclusi dalle cure della cosa pubblica, era naturale che gli italiani si volgessero agli studi geniali. Fummo accusati di essere un popolo di retori, di poeti, di pittori, di cantanti e di ballerini. Non ricerchiamo se l'accusa reggesse davvero. Ma per conto mio non credo che sia maggiore la gloria di un popolo esclusivamente composto di economisti, di banchieri, di negozianti e, sia pure, di ingegneri. Ancora non siamo giunti a questo punto, ma ci arriveremo se per poco proseguiremo di questo passo. È vero che altrettanto si può dire di quasi tutte le nazioni che s'intitolano civili, ma conviene aspettarle alla fine del salmo.

La conseguenza che si può ragionevolmente dedurre dai discorsi dell'on. Sella è la seguente. L'*excelsior* non va ricercato soltanto sulle Alpi; quella medesima impressione che si prova in mezzo ai ghiacci eterni d'una montagna, la sentite e forse ancor più potente alla vista del mare. E perchè? La spiegazione è semplicissima; perchè il mare come la montagna allontana il vostro pensiero dalle miserie fra le quali ordinariamente vivete, dal contrasto delle passioni meno nobili, dai desideri volgari, dal mondo quale gli uomini lo

Gli è con qualche soddisfazione che constatiamo che tanto in questa città, come in tutti i comuni della provincia regna il più perfetto ordine, e la migliore delle tranquillità. La popolazione è rimasta indifferentissima alla notizia di alcuni arresti eseguiti nei giorni indietro: i proprietari attendono sicuri ai loro affari, la campagna procede alacramente ed allegramente a riporre i raccolti d'ogni ben di Dio. Varii consiglieri provinciali che convengono ora in questo capoluogo, essendo incominciate le sedute ordinarie del 1874, e portandosi a far visita al nostro prefetto, si congratularono sinceramente con esso lui di aver saputo scongiurare il pericolo di qualche disordine, minacciato da pochi scongiurati.

TORINO, 24. — Prendiamo da un carteggio particolare:

La visita dell'on. Morpurgo a questo Museo industriale ha avuto luogo. Si tratta di dare a questo istituto un indirizzo pratico che finora sembra non abbia avuto. Il Morpurgo ebbe già una conferenza colla Direzione per istudiarne e proporre i mezzi a ciò opportuni. Giova sperare che si venga a qualche utile conclusione. Per ora non si può dire altro se non che al Morpurgo furono qui fatte lietissime accoglienze ed offerto un pranzo nell'Albergo d'Europa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il *Bien public* dice che parecchi agenti bonapartisti fanno un'attiva propaganda in molti opifici di Parigi. Si fanno delle offerte per ispirare gli operai a far parte di una

hanno fatto, per ricondurvi all'opera genuina del creatore o della natura. Sulla cima del monte, un geologo, sia pur valente quanto l'on. Sella, dimentica per un istante di essere geologo per inebbriarsi di poesia, sul mare il più esperto navigatore, trova in certe ore, in certi momenti, un grido d'entusiasmo o di preghiera. E partendo da questo ordine d'idee si spiegherebbe agevolmente la robusta fede religiosa degli alpigiani e de' marinai.

Dalle Alpi, dal mare estendiamo altrove il campo delle nostre osservazioni, *generalizziamo*, come si suol dire, l'idea accennata dall'on. Sella. L'uomo ha in sé qualche cosa di superiore a tutto ciò che lo circonda; possiede la facoltà d'isolarsi dal mondo sensibile e di percorrere a sua posta regioni che nessuna carta geografica ha segnate. Questa facoltà si chiama arte o poesia secondo le diverse disposizioni di ciascuno. Non in tutti gli uomini, però, essa si svolge in ugual grado e a un istesso modo. In alcuni è latente e ha bisogno di essere tratta alla luce mercè lunghi e pazienti studi; in altri è latente del pari, ma la vista del Monviso e dell'Oceano basta a ridestarla, salvo poi a celarsi di nuovo col cessare dello spettacolo che la trasse per un istante dall'ombra. In altri finalmente non ha bisogno delle Alpi nè del mare e qualche volta neanche di un lungo studio per risplendere.

Associazione, che s' intitola: dei *Travailleurs de l' Empire*.

— 23. — Il tribunale di St-Omer ha condannato a 25 lire d' ammenda il giornale *l' Independent*, contro il quale aveva mosso querela per diffamazione il sig. Rouher: Il giornale fu pure condannato alle spese ed all' inserzione della sentenza in alcuni giornali.

— Il *National* dice che si annunzia la partenza per Baiona d' un nuovo console generale di Germania, personaggio importante, inviato da Berlino per sorvegliare la frontiera franco-spagnuola. La squadra prussiana dipenderebbe da lui.

SPAGNA, 21. — Secondo un dispaccio da Madrid ai giornali tedeschi, il governo spagnolo avrebbe proposto alla Francia di affidare la sorveglianza del golfo Cantabrico a una nave francese e a una nave spagnuola.

AUSTRIA UNGHERIA, 20. — I giornali viennesi pubblicano quasi tutti articoli sul 16° natalizio dell' arciduca ereditario Rodolfo, che in virtù degli statuti della famiglia imperiale diviene a quell' età maggiore.

BELGIO, 22. — Un dispaccio da Bruxelles, annunzia la morte del presidente del Consiglio belga conte Theux.

— Dieci giovani sopra i diciassette che si presentarono al giuri per ottenere il diploma d' ingegnere agricolo dell' istituto reale di Gembloux, ebbero questo diploma. Fra i dieci notiamo due italiani, i signori Crispo di Girgenti e Perez di Torino. Gli altri sono belgi ed olandesi.

SVIZZERA, 21. — La *Patrie* di Ginevra dice che l' ingegnere francese Chatinelle, sorvegliante al tunnel del Jolimont, Cantone di Berna, fu ferito da un operaio piemontese di cognome Maguetti, con più colpi di coltello.

Quel giornale assicura che sono frequenti i conflitti tra gli operai francesi e gli italiani, in causa della diversità delle loro opinioni religiose.

A Courtemantruy gli italiani, partigiani del Papa, hanno minacciato di cacciare i francesi ostili al Papato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

R. decreto 9 agosto col quale è istituita una Commissione incaricata di esaminare e proporre i miglioramenti che si possono introdurre nella legge e nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, al fine di conseguire mag-

giore chiarezza, semplicità e guarentigia, tanto nelle scritture amministrative, quanto negli atti che si presentano al Parlamento.

Questa Commissione sarà composta da S. E. il comm. Augusto Duchoquè, presidente della Corte dei conti del regno, senatore del regno, presidente; conte Guglielmo Cambray-Digny, senatore del regno; comm. Quintino Sella, deputato al Parlamento nazionale; comm. Costantino Perazzi, consigliere della Corte dei conti; comm. Giovanni Battista Picello, ragioniere generale; comm. Giuseppe Gasbarri, ispettore generale presso la Direzione generale del Debito pubblico; comm. Giacino Berruti, ispettore delle miniere, ff. di direttore dell' officina delle cartevalori in Torino. Il comm. Michele Santi, capo ragioniere della Ragioneria generale, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione stessa.

Concessioni di regi *exequatur* a consoli esteri nel Regno.

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — Nei giorni 28 e seguenti di questo mese alle ore 8 pomeridiane si aprirà una sessione straordinaria del Consiglio comunale del seguente ordine del giorno:

- Seduta pubblica
1. Comunicazione degli storni eseguiti d' urgenza dalla Giunta da una categoria all' altra del bilancio 1873.
 2. Ricorso contro le elezioni e proposte relative.
 3. Maggiore spesa occorsa per l' ampliamento e per la sistemazione del pubblico macello.
 4. Relazione sul progetto per un bagno pubblico e proposte relative.
 5. Statuto per la Scuola superiore femminile *Scalcerle*.
 6. Modificazioni allo Statuto per le Scuole primarie.
 7. Rendiconto morale dell' amministrazione 1873.
 8. Rapporto dei revisori dei conti sul consuntivo 1873 del Comune e proposte relative.
- Seduta segreta
9. Rinuncia del conte Emo Capodilista cav. Antonio al posto di assessore.
 10. Comunicazione della nomina fatta d' urgenza dalla Giunta del cav. Frizerin avvocato Federico a membro della Giunta di vigilanza per l' Istituto tecnico.
 11. Pensione alla signora Bernardini nob. Elisabetta vedova del pensionato Scottoni Giovanni Maria.
 12. Pensione alla signora Giovanna Caprioli e figli, vedova dell' archivist

di superiore a ciò ch' essa vede co' propri occhi e tocca con mano?

Non c'è bisogno di avviarla alla fede cieca, ma è duopo avvezzarla ad innalzarsi dall' ordine dei fatti a quello delle idee e soprattutto a guardarsi bene dal rinchiudere la ragione entro i confini della matematica. Ammetto che non si presti fede al miracolo di Lourdes, ma è del pari strano e funesto il negar fede a tutto ciò che non è dimostrato matematicamente vero. Sventuratamente questo è l' indirizzo della istruzione in Italia. Incominciate dalle scuole elementari e venite su fino al liceo e all' istituto tecnico e troverete lo stesso sistema. A dodici anni si risolve un' equazione, si *classifica* qualunque pianta, si tengono anche i libri in partita doppia, ma non si va oltre quella istruzione che serve per la cosiddetta *pratica* della vita. Nei ginnasi e nei licei si coltivano gli studi letterari. Senza discutere sui frutti che si raccolgono da siffatti istituti, noto però che anche nell' insegnamento letterario prevale da qualche tempo la parte che meno si rivolge al cuore e alla immaginazione. Lungi da me il pensiero di negare il valore degli studi filologici, ma non credo ch' essi debbano guidare e tiranneggiare tutte le discipline letterarie. Questo, a mio avviso, è il difetto de' ginnasi e de' licei nel nostro paese. Ne va data colpa non tanto ai professori quanto ai programmi governativi.

G. B. Zanetti, e corrisponsione alla medesima in via di grazia del trimestre mortuario.

13. Sussidio per una volta tanto alla vedova dell' ex diurnista Tono Decio.

Una visita al patrio ricovero. — Ieri ad un' ora pomeridiana il sindaco comm. Piccoli, ed il presidente del Consiglio provinciale comm. Dozzi recaronsi alla visita di questo patrio ricovero, che per essere diviso in due riparti maschile cioè, e femminile si diressero al primo, dov' erano aspettati ed accolti dal benemerito presidente comm. Dolfin-Boldù, e dall' avv. Colle e dott. Mattielli membri di quel rispettabile consiglio d' amministrazione.

Per ora ci limitiamo a dire che gli egregi visitatori furono soddisfattissimi di tutto quanto riguarda l' andamento dell' Istituto, ma speriamo di poterne dare in breve più ampia relazione.

Atto di ringraziamento. — Le maestre che frequentarono fino al termine le lezioni di telegrafia non possono a meno di porgere i più sinceri ringraziamenti al distinto professore signor Luigi dottor *Borlinetto*, che con tutta abilità, con zelo e pazienza, e col massimo disinteresse le ha istruite, assicurandole che giammai verrà meno la loro gratitudine.

Schiamazzi notturni. — Ci scrivono:

A chi dal Prato della Valle s' avvanza lungo il borgo S. Croce cade sotto occhio a sinistra, dopo poche porte, uno dei soliti esercizi *Caffè e Liquori*.

Ed è là che durante l' ore della notte dalla domenica al lunedì i poveri abitatori di queste prime case sentono rinnovarsi i baccani ed i canti più smodati di questo mondo, lasciando ogni speranza di poter dormire.

Eppure non dovrebbe essere permesso che i sonni dei cittadini siano interrotti dalle comitive di urlanti ubbriacconi.

Spero che gli agenti di P. S. vorranno impedire la continuazione di questo grave disordine. M. L.

Società del Calzolaio di Padova. La Presidenza della Società di mutuo soccorso rende noto che facendo seguito alla Circolare già diramata, e per secondare il desiderio di alcuni promotori, il Consiglio di amministrazione ha nominato una Commissione scelta fra i soci coll' incarico di raccogliere nuove firme presso i padroni di negozio o lavoratori, facendo loro conoscere tutta l' utilità che questa istituzione promette e garantisce al socio contribuente.

Non insistiamo sullo scopo della So-

cietà stessa, essendo a tutti noto che consiste nel giovare ai calzolaio e fratelli d' arte, sorreggendoli con determinato sussidio in quelle penose circostanze che nel corso della vita pur troppo si presentano.

La Commissione, composta delli signori *Zacovich Bortolo, Dorio Francesco, Puliero Fortunato* nutre la più ferma fidanza d' incontrare numerose adesioni, trattandosi di uno scopo tanto benefico per la classe degli artigiani, soprattutto nel caso disgraziato di malattia; e noi, facendo voti perchè le sue speranze non restino deluse, non mancheremo di appoggiare la nascente Società, la quale, ben diretta, e mantenuta negli stretti limiti del mutuo soccorso, può esser fonte di grandissimi benefici.

Teatro Garibaldi. — *La Vita Nuova* di Gherardi del Testa appartiene alle solite produzioni brillanti e leggere dell' autore fiorentino. Da capo a fondo vi trionfa la gaiezza italiana nei caratteri, nelle scene, nel dialogo. Quanto al soggetto della commedia, a parecchie situazioni sono cose vecchie e rifritte: sii onesto a rischio di perdere il tuo patrimonio e la tua posizione sociale, e cerca di rialzarti col lavoro, non ti mancherà mai la fortuna, ed una bella figliuola con una grossa dote per rimpannucciarti a suo tempo. Anche i caratteri sono persone vecchie e conosciute, ma sono tutta gente simpatica, che si rivede perciò con piacere. Si rivede con piacere il signor *Palchetti*, il solito babbo della commedia antica, un ricco e buon pastricciano, tutto parola d' onore ed amore del prossimo, il quale è destinato ad essere contrastato nei suoi progetti dalla solita figlia ingenua la quale, non lo si crederebbe, alimenta nel suo cuoricino una fiamma nascosta, a cui bisogna di buono o di malgrado accondiscendere. La signora *Palchetti* è anch' essa una mamma nota, ma però più indulgente del solito. Ad onta che la signora *Falconi* abbia rinfrescati gli allori di *madama Guichard*, noi per la massima vorremmo volentieri che una onda di quella lingua gentile, vivace, paesana che cresce sulle rive dell' Arno, venisse a rinsanguare le aridità della moderna commedia italiana. Costretta a cercare scherzi artificiali nelle sale eleganti, ella ha perduto di vista quel tesoro di motti che il fortunato popolo toscano ha conservato con meravigliosa costanza, e che darebbero tanto prestigio al nostro dialogo ove fossero raccolti e distribuiti con garbo, ed a proposito. Ma ciocchè non vorremmo si è

tenerli sempre verso la terra. In Parlamento, ogni qualvolta questo benedetto *excelsior* fa capolino, c'è subito qualche onorevole il quale salta su a dire che l' Italia deve occuparsi di cose serie. La questione sta nel vedere se le arti e la poesia non siano cose serie, anzi seriissime nella vita di una nazione. Del resto non ci sono che due vie, o l' *excelsior* o il petrolio, e chi non cammina arditamente verso un' altissima meta, cade poco per volta nel lezzo delle più ree passioni.

Il discorso e il brindisi dell' on Sella mi hanno tratto, mio malgrado, a spendere alcune parole su quest' argomento che taluno stimerà troppo lontano dalle materie che sono ordinariamente di mia spettanza. Ma all' *excelsior* rimasero in ogni tempo fedeli queste rassegne, e i miei lettori mi terranno per iscusato se non ho potuto trattenere la mia gioia ora che un lampo di poesia ha rotto le tenebre. Purtroppo, però, non è che un lampo, un pò d' elettricità, che si dileguerà anch' esso e presto, se gli uomini come l' on. Sella non s' affretteranno a far sì che la scintilla accenda la fiaccola destinata ad illuminare l' Italia nel suo faticoso cammino.

Per discendere a questa cura esclusiva degli interessi materiali, l' Italia ha dovuto rinnegare le sue più gloriose tradizioni.

I negozianti fiorentini, veneziani, genovesi erano poeti ed artisti. L' antico primato che i nostri uomini di Stato fecero di voler riacquistare, non sarà mai raggiunto fino a che non rivolgeranno gli occhi all' *excelsior*, invece di

che questi tesori di lingua vengano portati sulla scena coll' accento toscano, perchè allora anche le frasi più scelte paiono riboboli da Stenterello.

Quanto agli altri non furono a meno della signora *Falconi*. La signora *Tessero* fu piena di vezzo, ed ingenuità, il *Bellotti Bon*, il *Bertini*, il *Salvador*, il *Pasta*, il *Bassi* hanno tutti giovato a mantenere alla commedia la sua franca e vivace intonazione.

Questa sera una bella commedia proverbio del Castelnovo: *O bere od affogare*, ed il *Cantoniere* di P. Ferrari.

Se anche questa sera il nostro pubblico resterà imbronciato, converrà dire che sia incontentabile.

Domani poi la serata della signora *A. Tessero* colla *Fanciulla di Torelli*.

Aida. — Come già ci aspettavamo, la gentilissima Direzione della nostra musica cittadina, secondando un desiderio, del quale ci siamo fatti gl' interpreti, ha già disposto che in uno dei prossimi concerti di Piazza Unità d' Italia, forse in quello di venerdì, 28, venga dalla musica stessa eseguita l' intera opera *Aida*, ridotta dal maestro *Frellich*.

Oggetti rinvenuti che a termine di legge devono essere pubblicati nel *Giornale Ufficiale di Padova*, depositati presso la Divisione VI.

Un bastoncino (bagolina).

Cantori viennesi. — Il *Rinnovamento* dice, che la serenata di ieri, 25, sul Canal Grande, riuscì splendidissima, malgrado fosse di tratto in tratto disturbata dalla pioggia.

Un proiettile. — Scrivono dal Campo di Pescara quanto segue al *Monitore di Bologna*:

Ieri, 22, in una manovra a fuoco intrapresa dal 5° reggimento di fanteria un proiettile sfiorava leggermente la faccia del maggiore comandante il 2° battaglione cav. Natale Lombardi.

Fatta tosto cessare la manovra ed ordinata un' inchiesta, fu subito scoperto l' autore del grave attentato.

Noi facciamo i nostri più vivi rallegramenti al maggiore Lombardi pel scampato pericolo, tanto più che conosciamo le sue qualità e la stima che egli gode in quel corpo.

Testamento americano! — Un certo *Riber*, ricco negoziante di Filadelfia, ha lasciato le seguenti disposizioni testamentarie:

Io lascio al mio fedele cane *Shock* cento mille franchi, alla mia scimmia *Arturo* settantacinque mille franchi e al mio gatto *Tib* una pensione annua di cinque mille lire sterline.

Dopo la morte dei miei tre eredi questa fortuna andrà a mia nipote, Elisa Nikely, che è molto povera. Il mio notaio è incaricato di sorvegliare per l'esecuzione di questo testamento.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 25.

Nascite. — Maschi n. 2. femmine n. 4.
Morti. — Fava Giacomo fu Luigi di anni 89, R. pensionato, vedovo.
Ponchia Davide di Angelo d'anni 1.
Un bambino esposto d'anni 1.
Tutti di Padova.

R-OSSERVATORIO ASTRONOMICOG DI PADOVA

27 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 22,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 59,5
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	756.6	755.6	756.1
Temperat. contigra.	21.6	25.0	21.92
Temperat. del vap. acq.	13.15	14.32	13.09
Umidità relativa.	69	61	70
Dir. e for. del vento	NNE 2 E 1 NE 1		
Stato del cielo . . .	quasi nuv. nuv.		

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima + 25,9
minima + 16,8

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 25. — Rendita it. 74 15 74.20.
I 20 franchi 22.07 22.08
Milano, 25. — Rendita it. 74.20 74.25.
I 20 franchi 22.03 22.—
Sete. Vive ricerche in articoli lavorati. Anche in greggie si fecero vari acquisti.
Lione, 24. Sete. Affari stentati, specialmente nelle sete lavorate.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà:
O bere d'affogare, di L. Castelnuovo.
Il Cantaniere, di P. Ferrari.
— Ore 8 1/2.

Alessandro Barbare di Benedetto non è più. La morte lo rapiva in Firenze insidiosamente a' suoi. Indicibile, immensurabile sventura. Era tenero figlio di amorosissimo padre, fratello affettuoso di gentili sorelle, di affettuosi fratelli, e da soli sei mesi marito, era un tesoro di felicità per la più cara delle mogli. Intelligente, studioso, onesto, tutti ammirarono in lui un distintissimo ed integerrimo magistrato. Da men che un anno eletto segretario al ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti ebbe l'amore, la stima e la considerazione di tutti, superiori, colleghi e inferiori.

Ed è morto. Povero **Alessandro**. Morto, giovane di 35 anni, quando tutto gli rideva intorno e l'avvenire si mostrava ricco di felicità e di onori. Abbandonasti il padre che tanto amavi, la moglie che adoravi. Povero padre, cerchi conforto alla mamma sciagura, pensando alla colposa eredità di affetti e di esempi che lascia alla famiglia di cui fu onore e decoro. Povera moglie, sorte più crudele non poteva toccarle. Sei soli mesi di matrimonio, sei soli mesi di immensa beatitudine. Ed ora un abisso di dolore e di pianto. E' vero il migliore dei mariti fu il tuo; sventurata, anziché rara, è la tua. Ma tu, povera, anche dal tuo **Alessandro**, ricordi affetti di ogni giorno, di ogni ora, di ogni minuto e hai nel cielo adesso un'anima purissima, senza confronto, che in cambio del sacrificio de' suoi verdi anni e delle sue belle gioie e speranze chiede sia mitigato il tuo dolore amarissimo. G. M.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **REBUSTELLO** ringrazia dal profondo del cuore i parenti ed amici che presero una tanta parte al dolore da loro sofferto, e cercarono mille modi a mitigarlo.

ULTIME NOTIZIE

Si ha per dispaccio da Roma, 25: *L'Italie* dice che il Principe Milano verrà nella seconda settimana di settembre a visitare il Re d'Italia.

L'Opinione dice che la Germania assicurò formalmente le potenze che rispetterà il principio di non intervento in Spagna.

Nelle istruzioni date ad *Hatzfeld* nulla havvi che riguardi l'eventualità di una ingerenza armata negli affari spagnuoli.

Ci scrivono da Roma, 24:

Dopo un viaggio abbastanza singolare per gli incidenti, sono arrivato questa mattina a Roma, e senza mettere tempo in mezzo ho voluto vedere il Massari. L'ho trovato abbattuto un pochino e con certo respiro affannoso che può essere la conseguenza della impressione sinistra avuta nei giorni passati. Dimandava notizie del Minghetti a due amici che erano con lui, quando il Presidente del Consiglio, ritornato quest'oggi a Roma, s'è presentato di persona sulla porta del modestissimo salotto del Massari. Entrando ha detto di aver pigliata vivissima parte al doloroso avvenimento del quale egli lesse nella *Gazzetta di Augusta*; ed il Massari ne lo ha ringraziato vivamente, aggiungendo che egli non potrà dimenticare giammai le prove di affezione che in questo caso gli ha date i suoi stessi avversari politici. Ha parlato di una lunga lettera che il Mancini gli ha inviata da Aix les Bains, e di una lunghissima del Frapolli. — Fra pochi giorni lascerà Roma e non so veramente dove egli si deciderà di andare a passare questi primi giorni dell'autunno.

Nella *Cronaca Vaticana* della *Gazzetta d'Italia* troviamo quanto segue:

ROMA, 24 agosto.

Ieri il S. Padre ricevette in udienza privata una famiglia Inglese, la quale si trattenne circa venti minuti e depose ai suoi piedi un magnifico astuccio, di argento ossidato, a guisa di un porta sigari, che conteneva una cedola di sei mila lire sterline.

La *Correspondencia*, giornale officioso del ministero spagnuolo, smentisce assolutamente le notizie del *Freeman*, di New York, rispetto ad una possibile cessione di Portorico alla Germania.

Corriere della sera
26 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 agosto.

Ai lettori del *Giornale di Padova* non importeranno gran fatto le notizie della mia salute: ma io le debbo a voi per giustificare il mio tutt'altro che volontario silenzio di ieri. Fu l'annuale tributo al clima di Roma, che si risolve in un febbre da cavallo e in qualche lira spesa pel chinino.

Comunque « a Roma ci siamo e vi resteremo » e queste piccole miserie della vita non varranno certo a farci levare le tende. Giovano anzi a tener desta la iniziativa per il rinsanicamento, e in questo senso è quasi provvidenziale che gli uomini al potere ne siano specialmente colpiti. Si può scommettere, per esempio, che l'on. Casalini è tra più caldi fautori del rinsanicamento.

Questa mattina dovrebbe giungere l'on. Minghetti, segnale di risveglio definitivo dell'attività governativa. La prima questione all'ordine del giorno è la siciliana, ma le misure eccezionali chieste dall'on. Cantelli non faranno alcun danno allo Statuto. Questo per quei signori che già vedono in piedi le Corti marziali con polvere e piombo come ai tempi di Radezky. Non si tratta che di rendere, non dirò più severa, ma meno irrita l'azione delle leggi. La Sicilia tutta sarà posta sotto una specie di luogotenenza affidata al prefeto di Paler-

mo, al quale tutti gli altri dell'isola obbediranno. È difficile per altro che a quel posto rimanga l'on. Rasponi. Colle migliori intenzioni del mondo, egli non vi fece la miglior prova, e per me credo che i siciliani s'addatterebbero assai più volentieri a certe misure se chi le dovrà applicare sarà un siciliano. Si cerchi in mezzo ad essi, e l'uomo si troverà di certo. Io l'ho sulla punta della penna, ma non voglio aver l'aria di fare delle insinuazioni.

Avrete sentito parlare di screezi fra il Re e l'on. Minghetti relativamente alla dissoluzione della Camera. Il vostro buon senso mi avrà già detto che di vero in tutto ciò non vi ha che la bugia.

Pare deciso che l'on. Cantelli deporrà l'interim della pubblica istruzione. Se non c'è in pronto un ministro, l'interim sarà assunto dall'on. Finali. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Gazzetta del Lunedì* di Berlino dice che il furto di diamanti commesso recentemente da un nipote dell'Imperatore di Russia comprendeva non solo le vecchie gioie di famiglia di sua madre, ma anche la cornice d'una Madonna, dinanzi alla quale i genitori del granduca avevano fatto benedire il loro matrimonio, e che doveva servire allo stesso scopo in occasione del matrimonio della sorella del disgraziato principe, la granduchessa Vera. La madre stessa denunciò il delitto all'Imperatore. Ventiquattrore dopo degli agenti segreti di polizia avevano scoperto nel granduca il problematico ladro, che aveva fatto impegnare le preziose pietre in una casa di pegni assai subalterna. Il suo aiutante che gli fu complice venne parimenti arrestato: esso fu deportato.

La *Wiener Abendpost*, giornale ufficiale scrive: « Come siamo informati l'i. r. consigliere di legazione a Madrid, bar. di Gravenegg fu incaricato dall'i. r. ministero degli esteri a Vienna, di dichiarare al governo spagnuolo, che il conte Ludolf nominato i. r. inviato a Madrid venne provvisto di credenziali, colle quali viene accreditato presso il potere esecutivo, presieduto dal maresciallo Serrano, duca della Torre. Il conte Ludolf, che è ancora a Parigi, vi aspetterà l'arrivo delle sue credenziali, e poi si recherà immediatamente a Madrid al suo posto. »

La Conferenza di Bruxelles incontra gravi difficoltà. Ora l'Inghilterra esce a protestare perchè si discute la guerra marittima, ora la Spagna, l'Olanda, il Belgio protestano e non ammettono di rinunziare all'aiuto della popolazione nella guerra al nemico invasore. Alcune disposizioni paiono superflue, perchè già sancite nel diritto internazionale p. es. la comunicazione da farsi al comandante della piazza prima del bombardamento e la sollecitudine di risparmiare gli edifici pregevoli per arte.

Telegrammi

Copenhagen 23.

Il re, il principe Waldemare e la principessa di Galles sono arrivati qui ieri a mezzogiorno, e ricevuti nel modo più cordiale dalla famiglia reale, da tutti i ministri e da una numerosa folla. Un gran numero di piroscafi era mosso incontro alla fregata in cui si trovava il Re, e lo accompagnò alla città solennemente adornata.

Praga 24.

A Beraun fa grande impressione la fuga del borgomastro Wiesenberger. Da tre settimane egli è fuggito in America, dopo aver arbitrariamente tolti 76.400 fiorini alla *Zalozna* (cassa comunale?). Infelici speculazioni di borsa sarebbero il motivo dell'infedeltà. In seguito a dimostrazioni della folla furono sospesi i pagamenti della *Zalozna*, e posta della gendarmeria a guardia dell'edificio. Wiesenberger è padre di undici figli. Il medesimo ha informato per tele-

grafo sua moglie del suo arrivo a Nuova York. In questo punto ha luogo uno scandaglio della cassa comunale coll'assistenza della commissione giudiziaria. Wiesenberger era cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Berlino 24.

I fogli della sera danno copiose informazioni sulle dimostrazioni disposte in Germania per la festa nazionale.

La *Post* constata una agitazione nelle provincie renane fra i cattolici per astenersi da essa.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica diversi paragrafi del Codice penale portoghese e mostra, come le prescrizioni negli abusi dei sacerdoti nel pergamò, come altri simili atti siano più severamente puniti che in Germania.

La *Post* insiste che la decisione della Russia nella questione del riconoscimento è ancora nel senso del rifiuto, finché Serrano abbia non solo delle facoltà uffiziose, ma anche ufficiali.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 25. — Il Nord dice che la Russia riconoscerà il governo Spagnuolo quando presenterà le condizioni di un potere stabilito, ma il riconoscimento di un potere sorto in uno Stato e non sanzionato dalla nazione sarebbe un pericoloso precedente.

BRUXELLES, 25. — Il Principe ereditario e la Principessa di Prussia sono arrivati, e furono ricevuti dal Re, e dal Conte di Fiandra.

BAIONA, 25. — Una circolare di Vinatelet, ministro degli esteri di don Carlos, indirizzata ai governi esteri cerca di provare che i veri faziosi sono dalla parte del governo di Serrano. Insiste lungamente per provare che gli atti di barbarie rimproverati ai carlisti furono commessi dai repubblicani.

MADRID, 25. — *Puycerda* continua a resistere. Gli assediati fecero una sortita ed impadronironsi di qualche materiale da guerra.

Un decreto autorizza *Camacho* a vendere 300 milioni di reali in buoni del tesoro al 4 0/0 col cupone di gennaio 1874.

Si ammetteranno in pagamento dei beni nazionali venduti o da vendersi dopo il decreto del 28 agosto 1868.

SAINT NAZAIRE, 25. — Un banchetto fu offerto a *Mac Mahon*.

Fedele Simon, deputato del centro sinistro, facendo un brindisi al maresciallo, disse che il commercio è lieto di sapere che terrà per sette anni il potere: esprime la speranza che l'Assemblea futura voterà le leggi costituzionali chieste col messaggio e che la Camera attuale fu impotente a dare.

Mac Mahon rispose che era sempre agli ordini dell'Assemblea. Affermò nuovamente la sua intenzione di restare per sette anni al potere.

NANTES, 25. — È arrivato *Mac Mahon*.

PARIGI, 26. — Parecchi giornali annunziano che due segretari di legazione, addetti al ministero degli esteri di Madrid giunsero a Parigi recando le credenziali dei rappresentanti spagnuoli a Parigi, Berlino, Londra, Vienna, Roma e Bruxelles.

BOURG-MADAME, 25, sera. — A tutt'oggi i Carlisti mantennero un fuoco vivissimo contro *Puycerda*: i proiettili continuano a cadere sul territorio francese.

I Carlisti furono respinti con gravi perdite.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	25	26
Rendita italiana	71 90 liq.	71 80 liq.
Oro	22 09	22 07
Londra tre mesi	27 48	27 46
Francia	110 —	109 90
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	839 liq.	840 liq.
Banca nazionale	2099 fm	2093 liq.
Azioni meridionali	359 fm	3 9 1/2
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1492 liq.	1495 liq.
Credito mobiliare	793 fm	790 fm
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio	buon. 74	16

Londra	24	25
Consolidato inglese	92 3/4	92 7/8
Rendita italiana	67 1/8	67 1/8
Lombardo	18 1/8	18 —
Turco	78 —	79 1/4
Cambio su Berlino	10 1/2	10 1/2
Tabacchi	44 1/2	44 5/8
Spagnuolo	—	—
Parigi	24	25
Prestito francese 5 0/0	99 5/8	99 7/2
Rendita francese 3 0/0	63 5/8	63 5/8
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 62	67 50
Banca di Francia	39 10	39 00

VALORI DIVERSI

Ferrovia lomb. ven.	316 —	318 —
Obbligaz. tabacchi	493 —	493 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	207 75	208 —
Ferrovie Romane	70 —	71 —
Obbligaz.	183 —	184 50
Azioni Regia Tabacchi	781 —	785 —
Cambio su Londra	25 19 —	25 20 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	92 5/8	92 5/8
Banca Franco-italiana	45 —	45 3/2

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, colle

Pillole Antigonorroiche
del Prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicina Zeitschrift Würzburg* 16 agosto e 2 febbraio 1866; ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccola e strimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela all'Arteria della Farmacia **Galleani**, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor **RIBERI** di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale di Parigi*, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia **GALLEANI** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**. (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole audiforte, dott. **GERRI**, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. **PIGNACCA** di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, inviata, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia **24 di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano**.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Ferraris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

ATTESO ARMI DA CACCIA E DIFESA PERSONALE

Col giorno 26 corrente verrà aperto in Via Moriani N. 628 un Negozio di relative Cartucce e con vendita al minuto ed all'ingrosso, bene assortito ed a prezzi moderatissimi. Si eseguiranno pure riparazioni d'ogni genere a qualunque specie d'arma. 1-609

**DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE
di Padova**

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 31 Agosto corrente alle ore una pomeridiana presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 222) si procederà avanti al sig. Direttore, a Pubblico incanto col mezzo di partiti segreti, per l'appalto della fornitura dei

FORAGGI

pei quadrupedi delle truppe stanziate e di passaggio nella Divisione Militare di Padova. L'Appalto sarà in un solo Lotto come segue:

AMMONTARE del deposito provv. per cauzione	PREZZO per base d'asta de' vari generi per cad. qu.	GENERI di cui può comporsi la Razione foraggi	LOCALITÀ componenti il Lotto d'impresa	DENOMINAZIONE del Lotto d'impresa
27.000 val. reale	Lire 30 42 30 4 30	Avena Fieno Paglia mangiativa.	Province di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Belluno e Udine	PADOVA

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1 Ottobre 1874 e terminerà con tutto il 30 Settembre 1875.

La fornitura s'intenderà estesa a tutte le Località delle Province suindicate componenti il Lotto d'Impresa.

I capitoli d'appalto generali e speciali, che debbono reggere tale impresa sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno Agostano in luogo di quello Maggese giusta il § 4 dei capitoli speciali, sarà estesa alla durata di TRE mesi.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nel suo partito avrà offerto sui prezzi d'asta suindicati un ribasso di un tanto per ogni cento lire, maggiormente superiore, o parimenti al ribasso minimo che sarà segnato dal Ministero della Guerra in apposita Scheda segreta, la quale verrà aperta all'incanto dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere uno solo uguale per tutti i generi summentovati.

Le offerte dovranno essere presentate su carta bollata da Lire UNA, debitamente firmate e suggellate.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse. Non potranno essere fatte offerte per via telegrafica. Il deliberatorio resta obbligato provvedere, qualora le Truppe ne facciano richiesta, i generi seguiti ai prezzi per ciascuno indicati come infra, cioè:

Carrube	L. 2.- per cad.	Miriagr.
Crusca	> 1.20	idem
Farina di Segala	> 3.50	idem
Farina d'Orzo	> 2.75	idem
Segala in Grana	L. 18 per cadaun ettolitro	
Orzo in Grana	> 15	idem
Jaglia da Lettieria.	Al prezzo della Mercur.	

A maggiore intelligenza si dichiara che detti prezzi sono invariabili e non vanno soggetti a verun ribasso d'incanto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o nelle tesorerie Provinciali il deposito provvisorio sopraindicato che, per il deliberatorio, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Tale ricevuta non potrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma dovrà essere presentata a parte.

Qualora detto deposito venga fatto con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno accettati che pel valore al corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso

non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'iscrizione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 26 Agosto 1874.
Per detta Direzione
Il Capitano Commissario
PEYRON

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI ESTE
rende noto

che la eredità abbandonata da Giacinta Callegari fu Giuseppe, morta in Carmignano il 27 Marzo 1874 venne beneficiariamente accettata con Verbale di questa Cancelleria il 1 Luglio 1874 dalla sua figlia Angela Bertonia di Sante maggiore.

Este, 1 Luglio 1874.
Il Cancelliere
Carlo Menin

Il Cancelliere della R. Pretura di Este
RENDE NOTO

che la eredità abbandonata da Maria Lusiani morta in Este nel 15 Maggio 1866 venne con Verbale di questa Cancelleria 18 Maggio a. c. beneficiariamente accettata da Emanuele Ferrari di essa marito, per conto della minorenni figlia Anna Ferrari.

Este, 2 Luglio 1874.
Il Cancelliere
Menin

N. 187.
IL CANCELLIERE DELLA R. PRETURA DI ESTE
rende noto

che la eredità di Bedora Antonio morto ad Ospedaletto li 23 Maggio 1874 venne con Verbale di Cancelleria 2 Agosto corrente accettata beneficiariamente da Maria Baggiolo di lui vedova, per conto dei minori figli Carolina e Luigi Bedora fu Antonio.

Este, 2 Agosto 1874.
Il Cancelliere
Menin Carlo

N. 10.
Il Cancelliere della R. Pretura di Este
CARLO MENIN
rende noto

che la eredità di Marianna Tagliari vedova di Giovanni Marchiori, mancata a' vivi nel 14 Febbrajo 1874 in Ponso, venne accettata con Verbale odierno di questa Cancelleria, e col beneficio dell'inventario dalle sue figlie Giuseppina Marchiori moglie a Carriero Giovanni, e da Carolina Marchiori moglie ad Angelo Zanon col consenso dei rispettivi mariti, e finalmente da Giovanni Battista Pasqualetto quale tutore e nell'interesse dei minori Domenico e Margherita Pasqualetto fu Antonio.

Este, 18 Agosto 1874.
Il Cancelliere
Menin

N. 125.
Il Cancelliere della R. Pretura di Este
Carlo Menin
RENDE NOTO

che la eredità di Lucchiani Luigi morto a Baldoine nel 21 Giugno 1873 venne dalla di lui moglie Ardua Rosa ripudiata nella sua specialità ed accettata dalla medesima nell'interesse dei minori suoi figli Cesare Filomena e Maria Lucchiani fu Luigi.

Este, 15 Luglio 1874.
Il Cancelliere
Menin Carlo

N. 604
Il Cancelliere
Menin Carlo

N. 124.
Il Cancelliere della R. Pretura di Este
CARLO MENIN
rende noto

che la eredità di Girolamo Zanellato morto in Este nel 21 ottobre 1873, venne beneficiariamente accettata dalla di lui vedova Raimondo Rosa nell'interesse del minore suo figlio Celeste Zanellato.

Este, 15 Luglio 1874.
Il Cancelliere
Menin

605
IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI ESTE
rende noto

che la eredità di Moscatello Vincenzo morto in Vescovana nel 9 Gennajo 1871 con Verbale odierno di questa Cancelleria venne beneficiariamente accettata da Luigia Zago vedova di Luigi Moscatello, a favore del suo proprio figlio minore Marco di cui il defunto era avo paterno.

Este, 19 Agosto 1874.
Il Cancelliere
Menin

606
Il Cancelliere della R. Pretura di Este
rende noto

che la eredità di Malacchin Antonio fu Gaspare, morto in Este il 4 Giugno 1874, venne beneficiariamente accettata dalla di esso figlia Maria come da Verbale odierno assunto nella Cancelleria della Pretura suddetta.

Este, 14 Agosto 1874.
Il Cancelliere
Menin

607
IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI ESTE
rende noto

che la eredità di Bortolo Ferratetto morto in Calaneo il 13 Gennajo 1874 venne accettata beneficiariamente da Bonato Rosa per interesse de' suoi figli minori Sante ed Olivo e per l'interesse pure del suo primo marito Antonio Ferratetto fu Bortolo condannato, come risulta dal Verbale 16 corrente di questa Cancelleria.

Este, 16 Agosto 1874.
Il Cancelliere
Menin Carlo

608
RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

PROF. R. ABENICHT
Principii e Prosodia e metrica latina
PROSODIA e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

BOLAFFIO avv. LEONE
Stenografia Italiana
secondo il sistema di **Gabelsberger**
d'apprendersi senza ajuto di maestro
Padova, 3ª ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PRNALE DEL REGNO D'ITALIA Critica
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12°
Cent. 75.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e del suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in 12. - it. Lire SEI
Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 4° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire UNNA per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. TRE
Trovasi vendibile

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto Padova
SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in 12 - italiane Lire 1.50

Recentissima Pubblicazione
A. MALMIGNATI
PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO
ital. L. DUE - Padova 1874, in 8 - DUE L. ital.

ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.